

Convitto Naz. "CANOPOLENO"-SASSARI
Prot. 0025039 del 17/12/2023
IV (Uscita)

Il Piano di Miglioramento (PdM)

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore

Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

È importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. È un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in trepassi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida

Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? Se sì, quali sono?

Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?

Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo?

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Priorità:

1. Per quanto riguarda il Liceo, incremento delle competenze logico-linguistico-matematiche soprattutto nel biennio e in particolare per quegli studenti che arrivano con delle evidenti fragilità dal percorso precedente. Incremento dello sviluppo delle competenze chiave europee, valutate attraverso parametri oggettivi comuni a tutto l'istituto.
2. Migliorare gli esiti dell'area scientifica e matematica.
3. Rinforzare il percorso di cambiamento culturale in merito all'insegnamento dell'educazione civica, con particolare riferimento alla necessità di costruire percorsi progettuali di team incentrati sul conseguimento di obiettivi comuni, concertati e condivisi.
4. Assicurare migliori prestazioni nei risultati a distanza.

| Area di processo | Obiettivi di processo | E' connesso alle priorità |
|--|--|---------------------------|
| Curricolo, progettazione e valutazione | 1. Potenziare ed innovare gli aspetti metodologici nella didattica. Curare ICT e didattica laboratoriale. | 1. 2. 3. 4. |
| | 2. Programmare temi e moduli per potenziare metodologie e azioni che consentano un percorso formativo e didattico più centrato sui bisogni degli alunni e al passo con le nuove indicazioni. | 1. 3. 4. |
| | 3. Promuovere attività di recupero delle competenze in orario scolastico o extra scolastico per supportare gli studenti in difficoltà | 1. 2. |
| Ambiente di apprendimento | 1. Maggiore sviluppo della didattica laboratoriale attraverso il potenziamento e miglioramento degli ambienti e degli spazi di apprendimento. | 1. 2. 3. 4. |
| Inclusione e differenziazione | 1. Potenziare gli interventi di recupero in orario curricolare utilizzando le ore di potenziamento e di compresenza (scuola primaria). | 1. 2. 4. |

| | | |
|---|--|----------------|
| | 2. Promuovere attività di recupero delle competenze in orario scolastico o extra scolastico per supportare gli studenti in difficoltà | 1. 2. 4. |
| Continuità e orientamento | 1. Curare meglio l'orientamento in uscita per garantire migliori risultati a distanza. | 4. |
| | 2. Implementare i contatti con le realtà di ricerca e di impresa del territorio. | 1. 3. 4. |
| Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | 1. Promuovere validi percorsi formativi per tutti i docenti e gli educatori cosicché' ciascuno possa valorizzare al meglio le proprie competenze determinando una ricaduta positiva sul gruppo classe. | 1. 2. 4. |
| | 2. Promuovere validi percorsi formativi per tutti i docenti, gli educatori e il personale ATA cosicché' ciascuno possa valorizzare al meglio le proprie competenze determinando una ricaduta positiva sul gruppo classe. | 3. |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | 1. Implementare i contatti con le realtà di ricerca e di impresa del territorio. | 2. 4. |
| | 2. Implementare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche. | 3. 4. |
| | 3. Fornire con maggiore attenzione una comunicazione efficace sulla realtà scolastica. | 4. |

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4= molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida

Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?

Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

| | Obiettivo di processo elencati | Fattibilità (da 1 a 5) | Impatto (da 1 a 5) | Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento |
|---|--|-------------------------------|---------------------------|---|
| 1 | Potenziare ed innovare gli aspetti metodologici nella didattica. Curare ICT e didattica laboratoriale. | 4 | 5 | 20 |
| 2 | Programmare temi e moduli per potenziare metodologie e azioni che consentano un percorso formativo e didattico più centrato sui bisogni degli alunni e al passo con le nuove indicazioni. | 4 | 4 | 16 |
| 3 | Promuovere attività di recupero delle competenze in orario scolastico o extra scolastico per supportare gli studenti in difficoltà | 5 | 4 | 20 |
| 4 | Maggiore sviluppo della didattica laboratoriale attraverso il potenziamento e miglioramento degli ambienti e degli spazi di apprendimento. | 4 | 5 | 20 |
| 5 | Potenziare gli interventi di recupero in orario curricolare utilizzando le ore di potenziamento e di compresenza (scuola primaria). | 5 | 4 | 20 |
| 6 | Curare meglio l'orientamento in uscita per garantire migliori risultati a distanza. | 3 | 2 | 6 |
| 7 | Implementare i contatti con le realtà di ricerca e di impresa del territorio. | 3 | 4 | 12 |
| 8 | Promuovere validi percorsi formativi per tutti i docenti e gli educatori cosicché ciascuno possa valorizzare al meglio le proprie competenze determinando una ricaduta positiva sul gruppo classe. | 4 | 4 | 16 |
| 9 | Promuovere validi percorsi formativi per tutti i docenti, gli educatori e il personale ATA cosicché ciascuno | 4 | 2 | 8 |

| | | | | |
|----|--|---|---|---|
| | <p>possa valorizzare al meglio le proprie competenze determinando una ricaduta positiva sul gruppo classe.</p> | | | |
| 10 | <p>Implementare i contatti con le realtà di ricerca e di impresa del territorio (per l'integrazione con il territorio)</p> | 3 | 3 | 9 |
| 11 | <p>Implementare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche.</p> | 2 | 3 | 6 |
| 12 | <p>Fornire con maggiore attenzione una comunicazione efficace sulla realtà scolastica.</p> | 2 | 2 | 4 |

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida

Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico?
 Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?

Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

| | Obiettivo di processo in via di attuazione | Risultati attesi | Indicatori di monitoraggio | Modalità di rilevazione |
|---|--|--|--|---|
| 1 | Potenziare ed innovare gli aspetti metodologici nella didattica. Curare ICT e didattica laboratoriale. | Incremento delle competenze logico-linguistico-matematiche. Incremento dello sviluppo delle competenze chiave europee. | Prove Invalsi, Prove comuni, Risultati a fine anno e a distanza. | Osservazione dei risultati degli strumenti di monitoraggio. |
| 2 | Maggiore sviluppo della didattica laboratoriale attraverso il potenziamento e miglioramento degli ambienti e degli spazi di apprendimento. | Incremento delle competenze trasversali. Incremento dello sviluppo delle competenze chiave europee. | Prove Invalsi, Prove comuni, Risultati a fine anno e a distanza. | Osservazione dei risultati degli strumenti di monitoraggio. |
| 3 | Programmare temi e moduli per potenziare metodologie e azioni che consentano un percorso formativo e didattico più centrato sui bisogni degli alunni e al passo con le nuove indicazioni. | Sviluppare un percorso di cambiamento culturale in merito all'insegnamento dell'educazione civica, con particolare riferimento agli obiettivi dell'agenda 2030 | Voto di comportamento e di educazione civica | Osservazione del comportamento degli studenti, in particolare del rispetto dell'ambiente scolastico e delle norme di convivenza civile. |
| 4 | Potenziare gli interventi di recupero in orario curricolare utilizzando le ore di potenziamento e di compresenza (scuola primaria). | Incremento delle competenze nelle varie discipline. | Prove Invalsi, Prove comuni, Risultati a fine anno e a distanza. | Osservazione dei risultati degli strumenti di monitoraggio. |
| 5 | Promuovere validi percorsi formativi per tutti i docenti e gli educatori così che ciascuno possa valorizzare al meglio le proprie competenze determinando una ricaduta positiva sul gruppo classe. | Maggiore motivazione all'aggiornamento didattico del personale scolastico. | Anzianità di servizio e permanenza del personale nell'istituto. | Dati statistici sugli indicatori di monitoraggio |
| 6 | Promuovere attività di recupero delle competenze in orario scolastico o extra scolastico per supportare gli studenti in difficoltà | Incremento delle competenze nelle varie discipline. | Prove Invalsi, Prove comuni, Risultati a fine anno e a distanza. | Osservazione dei risultati degli strumenti di monitoraggio. |

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?

Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?

Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola per tutti gli obiettivi di processo

| Figure professionali | Tipologia di attività | Ore aggiuntive presunte | Costo previsto | Fonte finanziaria |
|---------------------------|--|-------------------------|----------------------------|---|
| Docenti | Ore di docenza, corsi di formazione, corsi di recupero, utilizzodi laboratori. | 80 ore 336 ore | 50 euro/ora 79 euro/ora | FIS PNRR |
| Personale ATA | Corsi di formazione. | 30 ore | 46 euro/ora circa | Risorse specifiche per formazione |
| Altre figure: educatori | Attività con gli studenti, corsi di formazioni. | 30 ore | 46 euro/ora circa | Risorse specifiche per formazione |
| Tutor, mentor, psicologi. | Attività di supporto didattico e di orientamento scolastico e personale. | 800 ore circa | 50 euro/ora circa | Fondi PNRR Fondi ministeriali dedicati |

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

| Impegni finanziari per tipologia di spesa | Impegno presunto | Fonte finanziaria |
|--|-------------------------|--------------------------|
| Formatori | 90.000 euro | PNRR |
| Consulenti | | |
| Attrezzature | 250.000 euro | PNRR |
| Altro (interventi edilizi) | 33.500 euro | PNRR |

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

È possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?

Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica¹ delle attività

Gli obiettivi di processo scelti nel PdM prevedono uno sviluppo delle attività che segue edipende dal calendario scolastico secondo le indicazioni contenute nel PTOF, per cui nonè possibile pianificare una tempistica precisa in questa fase di compilazione del documento. Le attività del PNRR sono scandite seguendo le indicazioni nazionali.

| Attività | Pianificazione delle attività | | | | | | | | | |
|----------|-------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|
| | 1 Sett. | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?

Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?

Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione. Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

La rilevazione dei dati verrà effettuata al termine dell'anno scolastico, momento in cui verranno presi in esame gli esiti degli studenti, dopo la pubblicazione dei risultati delle prove INVALSI, dei risultati a distanza e al termine dei percorsi di potenziamento delle competenze di base finanziati dal PNRR.

Il monitoraggio includerà l'osservazione dell'utilizzo dei laboratori tecnologici e delle nuove dotazioni digitali acquistati grazie ai fondi del PNRR.

| Data di rilevazione | Indicatori di monitoraggio del processo | Strumenti di misurazione | Criticità rilevate | Progressi rilevati | Modifiche/ necessità di Aggiustamenti |
|---------------------|---|--------------------------|--------------------|--------------------|---------------------------------------|
| | | | | | |

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?

Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?

È necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

| Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV) | Traguardo (dalla sez. 5 del RAV) | Data rilevazione | Indicatori scelti | Risultati attesi | Risultati Ricontrati | Differenze | Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica |
|--|--|---------------------|--------------------------------|---|---|---|--|
| Risultati scolastici | Ridurre le insufficienze in tutte le discipline degli studenti con profitto medio-basso e migliorare l'orientamento in ingresso. | 19/10/2023 | Esiti in itinere e a fine anno | Confermare o migliorare i risultati ottenuti negli anni precedenti in relazione agli standard nazionali | Si conferma una media di promossi superiore alla media provinciale e regionale. | Le differenze rilevate sono riconducibili al periodo di covid in cui le valutazioni hanno tenuto conto del disagio causato dall'emergenza sanitaria | |

Priorità 2

| Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV) | Traguardo (dalla sez. 5 del RAV) | Data rilevazione | Indicatori scelti | Risultati attesi | Risultati Ricontrati | Differenze | Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica |
|--|-------------------------------------|---------------------|-------------------------------|---|---|--|---|
| Risultati nelle prove INVALSI | Allinearsi al dato nazionale | 19/10/2023 | Risultati delle prove INVALSI | Migliorare i le criticità finora riscontrate e segnalate nel RAV. | La scuola, pur registrando un risultato in generale superiore alla media regionale e in alcuni casi nazionale, rileva risultati inferiori rispetto alle altre scuole con simile parametro ESCS. | Decremento relativo ai parametri ESCS con un peggioramento nella distribuzione nei livelli di competenza | La scuola ha attivato percorsi di potenziamento delle competenze di base e di orientamento tramite i fondi del PNRR |

Priorità 3

| Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV) | Traguardo (dalla sez. 5 del RAV) | Data rilevazione | Indicatori scelti | Risultati attesi | Risultati Ricontrati | Differenze | Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica |
|---|---|------------------|--|--|---|---|---|
| Risultati nelle competenze chiave europee | Costruire Format progettuali di educazione civica che, a partire da obiettivi traducano in percorsi didattici di apprendimento in cui le diverse discipline divengono veicolo di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Continuare nel processo di sensibilizzazione al rispetto ambientale di tutti gli alunni. | 19/10/2023 | Voto di comportamento e di educazione civica | Valutazioni del comportamento e di educazione civica che si attestino intorno ad un valore medio non inferiore a 9. Un riscontro di un ottimale comportamento aderente agli obbiettivi dell'agenda 2030. | In generale di attestano ottimi risultati in educazione civica e comportamento. | Si conferma un andamento riscontrato negli anni precedenti. | |

Priorità 4

| Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV) | Traguardo (dalla sez. 5 del RAV) | Data rilevazione | Indicatori scelti | Risultati attesi | Risultati Ricontrati | Differenze | Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica |
|---|----------------------------------|------------------|-----------------------------------|--|--|----------------------|---|
| Risultati a distanza | Assicurare migliori | 19/10/2023 | Statistiche fornite dal Ministero | Conferma dell'irrilevante tasso Sulla Dispersione scolastica. Minore Riallineamento agli Standard Nazionali dei crediti ottenuti nei primi due Anni dell'Università. | Buone le immatricolazioni, con un calo nel primo anno dei crediti conseguiti nelle facoltà scientifiche. | Tendenza confermata. | Al fine di favorire scelte più consapevoli e corrispondenti ai propri interessi e attitudini, l'attivazione delle funzioni di tutor e orientatore possono rappresentare un importante punto di forza. |

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?

Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?

La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

| Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola | | | |
|---|--|--|--|
| Momenti di condivisione interna | Persone coinvolte | Strumenti | Considerazioni nate dalla condivisione |
| Collegio dei docenti | Gruppo NIV Personale docente Educatori Dirigente Scolastico Referenti PNRR | Gruppi di discussione, questionari, cogestione delle azioni del PdM. | Necessità di un monitoraggio più frequente e di un maggiore coinvolgimento nella stesura del PdM |

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?

Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?

Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

| Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola | | |
|--|----------------------|---|
| Metodi/Strumenti | Destinatari | Tempi |
| Canali di comunicazione istituzionali | Personale scolastico | Scadenza Annuale |
| Collegio dei docenti | Personale docente | Come da calendario del Piano delle Attività |

| Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno | | |
|--|--------------------------|------------------|
| Metodi/Strumenti | Destinatari delle azioni | Tempi |
| Canali di comunicazione istituzionali. Ad esempio sito | Comunità scolastica. | Scadenza Annuale |

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida

Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

| Nome | Ruolo |
|-------------------------|-------------|
| Stefano Manca | DS |
| Roberta Alessandra Frau | FS PTOF NIV |
| Roberto Demontis | FS PTOF NIV |
| Giuseppe Marongiu | FS NIV |
| Giovanni Sau | FS NIV |
| Rita Spina | FS PTOF NIV |

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

- Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
- Studenti (di che classi):.....
- Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

- Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

- INDIRE
- Università (specificare quale):.....
- Enti di Ricerca (specificare quale):.....
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....
- Altro (specificare):.....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

- Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

- Sì No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>